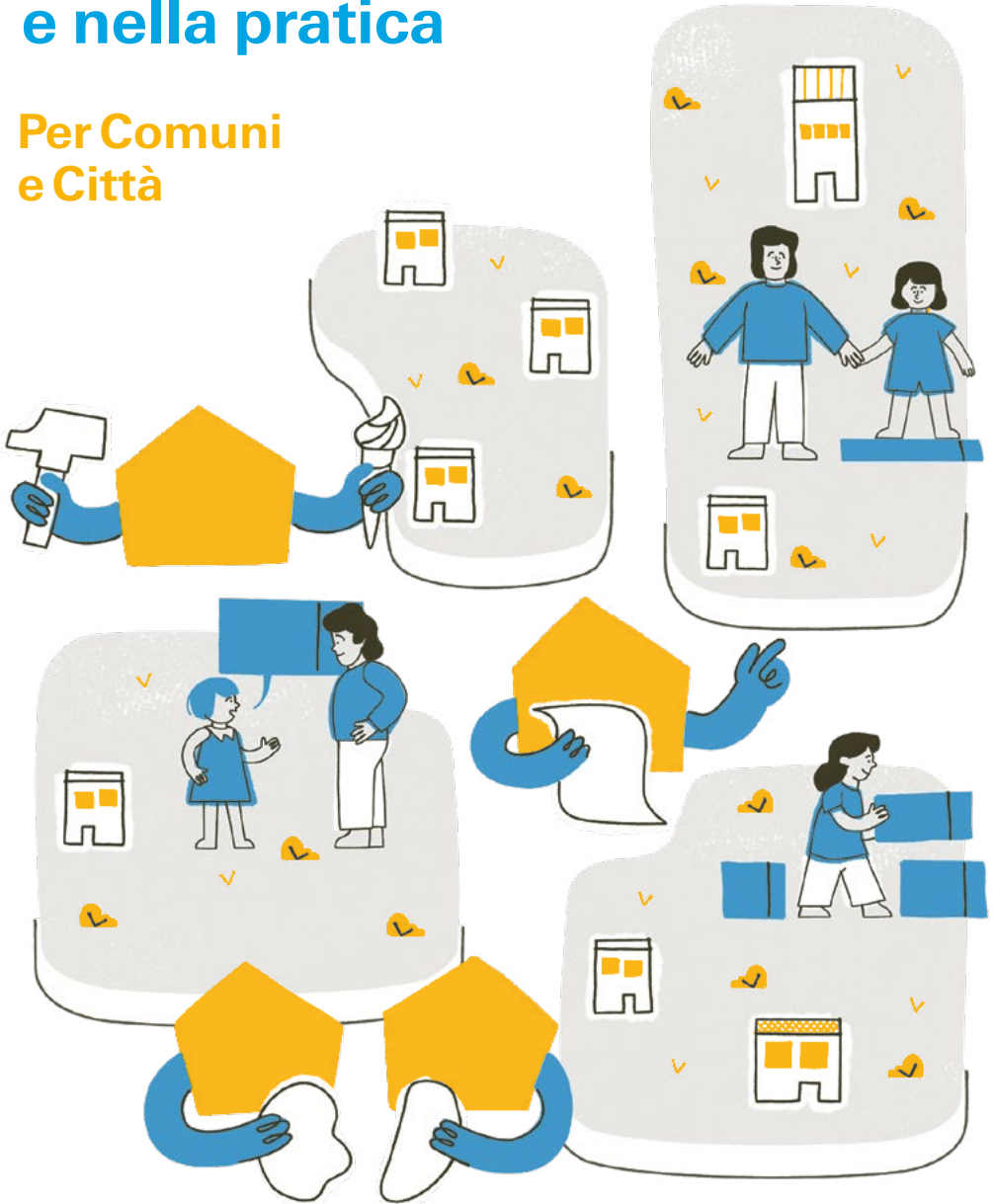



Partecipazione dei bambini e degli adolescenti in teoria e nella pratica

Per Comuni e Città



In Svizzera e nel Liechtenstein, il Comune è l'entità politica che incide nel modo più diretto sulla vita di bambini e adolescenti, che vi crescono, vi si sviluppano, vi si muovono e vi socializzano. L'atteggiamento di un Comune nei confronti delle nuove generazioni è determinante, in particolare per quanto concerne il diritto alla partecipazione sancito dalla Convenzione delle Nazioni Unite sui Diritti dell'Infanzia. Dove i bambini vengono coinvolti e possono esprimere la loro opinione, nasce un valore aggiunto per l'intera popolazione. Ecco perché la partecipazione dei bambini e degli adolescenti è il fulcro dell'iniziativa internazionale dell'UNICEF «Child Friendly Cities», da noi nota come «Comune amico dei bambini». L'UNICEF Svizzera e Liechtenstein utilizza questo strumento per incrementare il coinvolgimento delle nuove generazioni in seno ai Comuni e per influenzare così direttamente il contesto di vita dei minori, affinché possano tutti far valere i loro diritti.

La partecipazione è un fattore chiave, ma presenta ancora un notevole potenziale di sviluppo. Questo opuscolo espone le diverse sfaccettature di tale concetto, ne definisce le caratteristiche, i livelli e le forme, e spiega che cosa ciò significhi per la prassi comunale. L'intento dell'UNICEF Svizzera e Liechtenstein è quello di motivarvi e incoraggiarvi a coinvolgere bambini e adolescenti come una preziosa risorsa.



Bettina Junker,
Direttrice generale dell'UNICEF
Svizzera e Liechtenstein

Il concetto di «bambino»

L'articolo 1 della Convenzione sui Diritti dell'Infanzia fa riferimento a ogni persona tra gli zero e i diciotto anni. Anche se in Svizzera e nel Liechtenstein si è considerati giuridicamente adulti al compimento del diciottesimo anno di età, a quel punto i giovani si trovano in una fase transitoria che necessita di un accompagnamento. Il diventare adulti è infatti uno dei momenti in cui una persona è particolarmente vulnerabile. Il Comune può e dovrebbe fornire un prezioso sostegno in questo fondamentale periodo.

Attuare la partecipazione, rafforzare i diritti dell'infanzia

La Convenzione delle Nazioni Unite sui Diritti dell'Infanzia sancisce l'obbligo di ascoltare e di coinvolgere i bambini e gli adolescenti. Il diritto alla partecipazione (art. 12) è uno dei quattro principi guida della Convenzione, insieme alla non discriminazione (art. 2), all'interesse superiore del fanciullo (art. 3), e al diritto alla vita e allo sviluppo personale (art. 6). Questi principi sono volti a proteggere, promuovere e coinvolgere i bambini, e devono guidare l'azione dello Stato quando i minori sono interessati direttamente o indirettamente da una fattispecie e dalle relative decisioni. La Svizzera e il Lichtenstein hanno ratificato la Convenzione nel 1997, rispettivamente nel 1995, e si sono quindi impegnati ad attuare i diritti dell'infanzia sul loro territorio. La partecipazione in senso stretto si riferisce all'articolo 12, secondo il quale i bambini devono essere ascoltati e coinvolti in tutte le questioni che li concernono. Altrettanto rilevanti sono il diritto alla libertà d'opinione, di pensiero, di coscienza, di religione e di riunione, e il diritto a un'informazione adeguata.

Affinché i bambini e gli adolescenti possano davvero avere voce in capitolo a livello comunale, occorre quindi una comprensione approfondita della partecipazione, di cui bisogna considerare tutte le sfaccettature. Il presente opuscolo serve da ausilio per concretizzare la partecipazione nello spazio pubblico e nella società. Per quanto concerne la partecipazione ai sensi dell'audizione dei figli nei settori giuridico, sanitario e scolastico, rimandiamo alla pubblicazione «L'audizione dei bambini».

L'audizione dei bambini

Se viene presa una decisione che riguarda il bambino, essa va ponderata nell'ottica del suo benessere e di altri possibili interessi. L'audizione dei bambini serve agli adulti per accertare al meglio il bene del bambino. Il diritto a essere ascoltato spetta a ogni bambino in grado di capire per lo meno a grandi linee la fattispecie e di esprimersi al riguardo in modo comprensibile. La pubblicazione «L'audizione dei bambini» dell'UNICEF Svizzera e Liechtenstein e dell'Istituto Marie Meierhofer fornisce informazioni pratiche:

→ [unicef.ch/it/shop/publicazioni](https://www.unicef.ch/it/shop/publicazioni)

Il ruolo dei Comuni

I Comuni sono chiamati ad assumere un ruolo importante nell'attuazione della Convenzione sui Diritti dell'Infanzia. Il Comune costituisce l'ambiente di vita diretto di un bambino ed è fondamentale poter contare su svariate offerte, strutture e possibilità di partecipazione. Da uno studio condotto dall'UNICEF Svizzera e Liechtenstein (Brüschweiler et al. 2021) emerge che, mentre molte famiglie praticano regolarmente la partecipazione, i Comuni hanno parecchio terreno da recuperare. Quasi la metà dei bambini e degli adolescenti interpellati, infatti, ha dichiarato che raramente o mai nel Comune di domicilio è stata loro chiesta un'opinione, e circa un terzo non sa a chi rivolgersi per proporre cambiamenti. Ciò è in forte contrasto con il fatto che lo stesso studio ha evidenziato come i bambini e gli adolescenti ritengano importante essere coinvolti a livello politico. Alla stessa conclusione sono giunti il Comitato dell'ONU sui Diritti dell'Infanzia e il servizio di mediazione per bambini e adolescenti del Principato del Liechtenstein, secondo i quali il diritto alla partecipazione è politicamente e giuridicamente ancora troppo poco radicato e non viene attuato sistematicamente.

Valore aggiunto per l'intera società

Oltre a un diritto di bambini e adolescenti, la partecipazione è anche la base per una democrazia vissuta e per la coesione sociale. Quando possono partecipare, i bambini e i ragazzi sentono che vengono ascoltati e presi sul serio, e che possono influenzare il mondo. La loro partecipazione a livello comunale costituisce una prima esperienza di democrazia: imparano a farsi e a esprimere un'opinione, e ad accettare compromessi. Se l'esperienza è vissuta positivamente, aumenta il loro senso di appartenenza e di identificazione nei confronti del Comune. Molti Comuni si impegnano a favore della partecipazione politica di adolescenti e giovani adulti, ma è importante che già i bambini possano acquisire le prime nozioni in materia, e capire che possono attivarsi e cambiare le cose. Bambini e adolescenti hanno le capacità di fornire nuovi impulsi ai processi e di rafforzare così il Comune nel suo complesso, nell'interesse di un contesto sicuro e sano per tutti.

Definizione di vera partecipazione



Il concetto di partecipazione comporta il riconoscimento che bambini e adolescenti sono parte della società, e va quindi data loro la possibilità di essere coinvolti nelle decisioni che li riguardano. Anche se non li si può coinvolgere attivamente in tutti i processi, gli adulti devono sempre tenere conto della loro opinione. I bambini e agli adolescenti sono esperti del loro mondo, da qui la necessità di coinvolgerli in tutti gli ambiti di vita. L'ascolto, l'informazione e il sostegno da parte degli adulti sono importanti condizioni e livelli preliminari del loro coinvolgimento nella società. La vera partecipazione va però intesa in senso più ampio: significa coinvolgere in modo attivo e credibile bambini e adolescenti in tutti i processi decisionali che li riguardano. La vera partecipazione è orientata al futuro, è efficace a lungo termine e consente cambiamenti significativi.

Una cultura universale della partecipazione a misura di ogni bambino, con le sue capacità e le sue esigenze, comprende molteplici livelli e forme. Un altro tipo di partecipazione è quello per cui gli adulti si mobilitano a favore degli interessi dei bambini e degli adolescenti. Pur assolvendo un'importante funzione, questo tipo di partecipazione non è equiparabile a un coinvolgimento diretto.

Condizioni per la vera partecipazione

Spazio

I bambini e gli adolescenti hanno bisogno di tempo e di un luogo in cui acquisire la fiducia necessaria per condividere le loro opinioni e i loro sentimenti: una struttura sociale, che può essere fisica o digitale.



Ascolto

Affinché idee, desideri ed esigenze dei bambini e degli adolescenti non finiscano nel dimenticatoio, servono persone chiave in seno al Comune che li ascoltino.



Voce

I bambini e gli adolescenti hanno bisogno di canali e di mezzi di comunicazione appropriati per far giungere la loro voce ai detentori dei poteri decisionali.



Influenza

I diritti e i doveri degli attori coinvolti devono essere formulati in modo chiaro, affinché la partecipazione possa essere collegata a progetti e offerte, all'azione politica e ad altri ambiti di attuazione.



La vera partecipazione è rilevante ed efficace

La partecipazione è rilevante ed efficace se ha un legame diretto con il mondo dei bambini e degli adolescenti, e se contribuisce effettivamente a cambiare le cose. In caso contrario, viene velocemente percepita come artificiale: se si chiede la loro

opinione ma poi non la si prende in considerazione, la frustrazione e la mancanza di motivazione indurranno i bambini e gli adolescenti a rinunciare la volta successiva.

Come implementare una partecipazione rilevante ed efficace



Definire temi rilevanti d'intesa con i bambini e gli adolescenti



Chiarire in anticipo fattibilità e possibilità



Definire chiaramente diritti e doveri di tutte le parti in causa



Stabilire un preventivo e un orizzonte temporale



Indicare ai bambini e agli adolescenti chi sono i loro referenti adulti



Se possibile, garantire che i progetti vengano formalmente integrati nell'attività politica del Comune



Informare regolarmente e in modo trasparente i bambini e gli adolescenti sugli sviluppi dei progetti



Svolgere valutazioni al termine del progetto o dell'evento

La vera partecipazione è a misura di bambino

I processi decisionali dei bambini sono sovente diversi da quelli degli adulti: la ricerca del consenso, la negoziazione e forme ludiche di presa di decisioni sono prevalenti. Consapevolmente o inconsapevolmente, i bambini percepiscono le finestre temporali predefinite, gli strumenti decisionali puramente democratici e le regole di gioco e di comportamento fisse come

limitanti. Perché la partecipazione funzioni, occorre rinunciare a qualsiasi forma di obbligo e deve essere data la possibilità di abbandonare l'impegno in qualsiasi momento.



Raggiungere i bambini e gli adolescenti con metodi appropriati nel loro ambiente di vita



Creare diverse possibilità di coinvolgimento, cosicché i bambini possano partecipare come preferiscono



Nella scelta del metodo, fare in modo che i partecipanti possano rinunciare in qualsiasi momento al loro impegno



Acconsentire a processi alternativi che i bambini potrebbero proporre



Strutturare l'offerta quanto serve e quanto basta



Comunicare su processi e decisioni in modo adeguato all'età dei partecipanti



Fare in modo che i risultati siano immediati, perché i bambini cambiano rapidamente

Come implementare una partecipazione a misura di bambino

La vera partecipazione è adeguata all'età

Le possibilità di partecipazione devono essere commisurate all'età e alle capacità dei bambini. Per una cultura della partecipazione a lungo termine, è imprescindibile favorire l'acquisizione di competenze sin da molto giovani, affinché i bambini capiscano che vengono presi sul serio e che la loro opinione conta. Si tratta di stimolarli, senza però gravarli eccessivamente.



Scegliere metodi diversi per bambini di fasce d'età diverse



Puntare su persone che i bambini conoscono

Come implementare una partecipazione adeguata all'età



Comunicare in una lingua adatta all'età dei partecipanti



Badare anche alle forme di comunicazione non verbale, come il gioco, il linguaggio del corpo, la mimica, il disegno e la pittura



Rendere i processi decisionali comprensibili ai bambini



Riunire bambini della stessa età per favorire lo scambio di esperienze

La vera partecipazione è sicura

Gli adulti che coinvolgono attivamente bambini e adolescenti agiscono da una posizione di fiducia e di responsabilità. La pianificazione, lo svolgimento e l'elaborazione successiva di tutte le attività devono garantire in qualsiasi momento la sicurezza, il benessere e la protezione dei partecipanti, i quali non devono essere esposti a rischi. I rischi possono essere diretti

(p.es. durante un laboratorio) o indiretti (p.es. tramite l'accesso a dati o foto). Una ponderazione preventiva dei pericoli consente di individuarli per tempo e di adottare le misure del caso.



Individuare possibili rischi e riflettere su come contenerli



Redigere, comunicare e far rispettare un codice di condotta



Chiarire preventivamente ruoli e responsabilità, e nominare una persona di fiducia a cui i bambini e gli adolescenti possano far capo

Come implementare una partecipazione sicura



Redigere e diffondere una scheda informativa sulla gestione del materiale video e audio in cui compaiono bambini e adolescenti



Chiedere preventivamente una dichiarazione di consenso dei genitori o dei responsabili dell'educazione

La vera partecipazione è rispettosa e trasparente

Occorre instaurare un dialogo da pari a pari con i bambini e gli adolescenti, valorizzare il loro impegno, e informarli in modo esaustivo e frequente sulle questioni che li riguardano. Una cultura dello scambio di opinioni è essenziale e dimostra rispetto reciproco.



Informare i bambini e gli adolescenti se un progetto non è realizzabile e spiegare perché



Informare regolarmente bambini e adolescenti sullo stato dei lavori



Garantire informazioni adatte all'età, con mezzi di comunicazione appropriati e in luoghi noti ai destinatari

Come implementare una partecipazione rispettosa e trasparente



Alla conclusione di un progetto, esprimere apprezzamento per le prestazioni dei bambini e degli adolescenti



Trattare da pari bambini e adolescenti, e prendere sul serio le loro esigenze

Rappresentanza

La partecipazione consente ai bambini e agli adolescenti di essere rappresentati. Ciò non significa però che le loro proposte debbano valere indistintamente per tutti i giovani del Comune, la rappresentanza in senso strettamente statistico sarebbe una pretesa molto audace. Secondo il tipo di partecipazione, è dato un grado più o meno elevato di rappresentanza. Se il Comune desidera avere un quadro completo delle esigenze dei bambini e degli adolescenti, deve puntare su una partecipazione inclusiva.

La vera partecipazione è inclusiva

Per essere un pilastro di una società democratica funzionante, la partecipazione deve essere inclusiva, solo così è possibile combattere la discriminazione e l'emarginazione. I processi partecipativi devono coinvolgere bambini e adolescenti indipendentemente dall'età, dal sesso, dalle capacità e dagli interessi. In particolare, è fondamentale raggiungere i minori emarginati a causa di una disabilità, di un passato migratorio o della povertà. L'attenzione in questo caso deve essere incentrata soprattutto sull'accessibilità delle offerte.



Analizzare le barriere con le quali sono confrontati



Individuare i gruppi di bambini e adolescenti emarginati nel Comune



Ricorrere a persone con funzione di ponte, come mediatori interculturali o specialisti di pedagogia speciale



Riuscire ad accedere a questi gruppi, per esempio con una persona che possa fungere da mediatrice o con informazioni plurilingui

Come implementare una partecipazione inclusiva



Creare spazi di esercitazione protetti, per esempio gruppi di piccole dimensioni, separati per sesso e/o guidati da uno specialista




Mettere in contatto le persone chiave nel Comune, affinché i gruppi emarginati possano essere individuati

Variazioni della vera partecipazione



La partecipazione è composta di una molteplicità di forme e livelli che possono e dovrebbero essere combinati tra loro. Il contesto, il progetto, come pure l'età e le capacità dei bambini determinano queste combinazioni e la scelta delle possibilità di partecipazione (canali di comunicazione, organi e misure tramite i quali avviene la partecipazione).



Forme di partecipazione

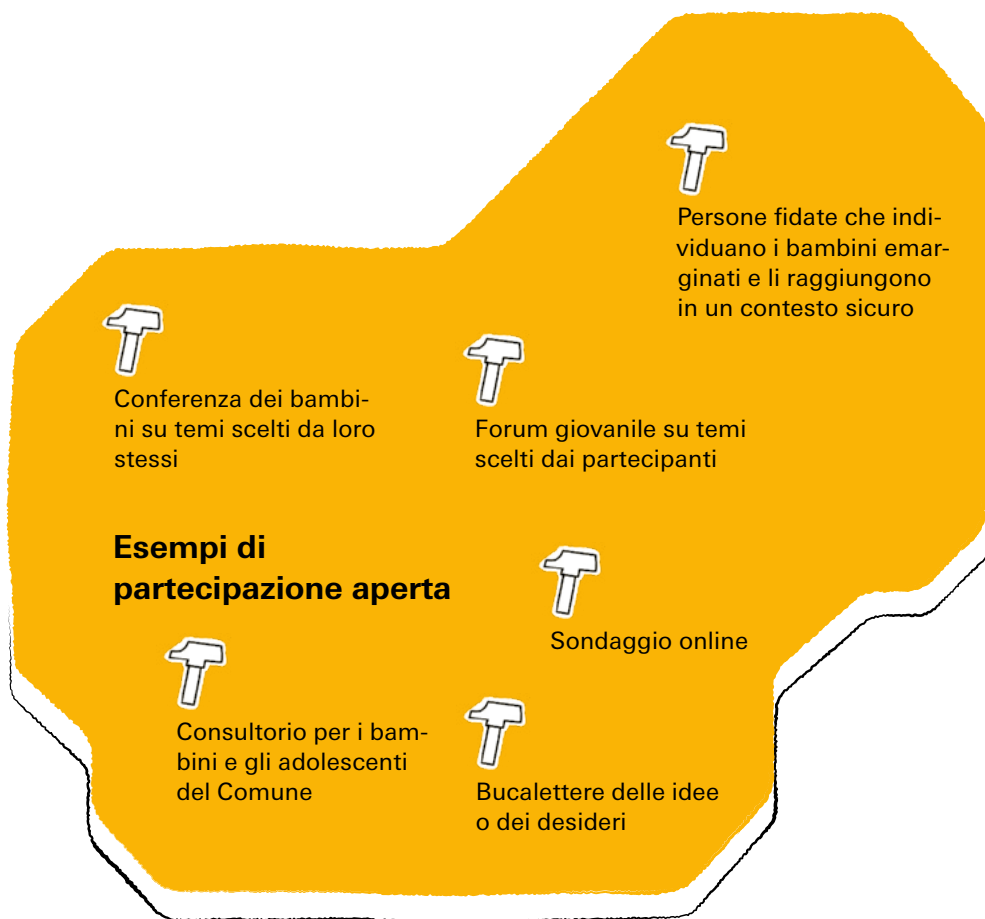


L'UNICEF distingue tra tre forme di partecipazione che consentono il coinvolgimento di bambini e adolescenti in seno al Comune: la partecipazione aperta, formale e legata a progetti.

Partecipazione aperta

Le forme di partecipazione aperta si contraddistinguono per l'accesso libero, quindi indipendente da orari e luoghi, per tutti i bambini e gli adolescenti interessati. L'aspetto centrale è l'espressione delle opinioni, a prescindere da determinati progetti o temi. Il vantaggio è che si può partecipare anche anonimamente, e dare un proprio apporto a livello di temi e punti di vista, il che consente anche di trovare soluzioni non convenzionali a partire dalla ricchezza di idee dei giovani. Occorre tuttavia stabilire preventivamente in modo chiaro lo

scopo perseguito dalla partecipazione e come verrà fornito un riscontro. Sarebbe inoltre auspicabile condurre sondaggi regolari a livello comunale quale obiettivo politico.



Partecipazione formale

Le forme di partecipazione formale presuppongono canali istituzionalizzati con diritti e doveri chiaramente definiti, nonché il coinvolgimento dei detentori dei poteri decisionali. Vi partecipa di regola un numero limitato di bambini e/o di adolescenti in rappresentanza degli altri. I partecipanti possono così acquisire prime esperienze di democrazia e contribuire a cambiare le cose. In considerazione della sua natura ufficiale, questo tipo di partecipazione è vincolante. È dunque essenziale scegliere un tema che motivi i bambini e gli ado-

scenti. Un ostacolo potrebbe essere costituito da lunghe procedure burocratiche che rischiano di risultare scoraggianti.



Partecipazione legata a progetti

Questo tipo di partecipazione è orientato a un progetto concreto, ed è quindi limitata dal punto di vista temporale e tematico. Per molti bambini funziona particolarmente bene, perché i progetti li riguardano direttamente, possono apportarvi il loro contributo creativo e la loro forza innovativa, e i risultati sono visibili in breve tempo. Occorre però stabilire un quadro chiaro e fissare obiettivi realistici. Il rischio

è che il coinvolgimento di bambini e adolescenti si limiti a singole questioni predefinite, e vengano trascurate altre forme di partecipazione.



Partecipazione analogica o digitale?

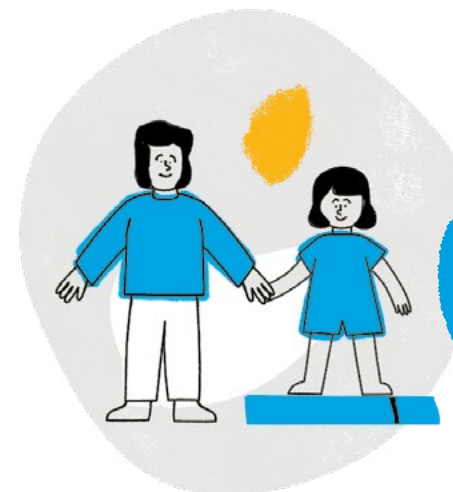
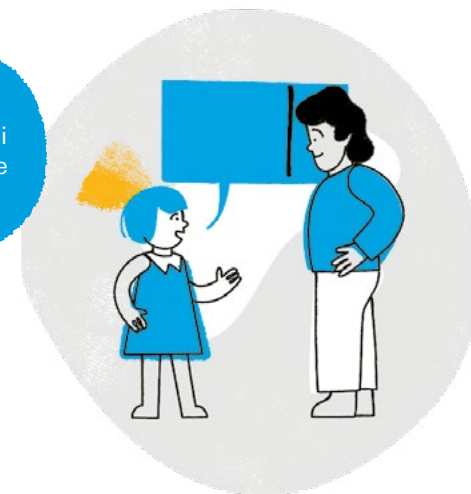
La partecipazione digitale è adatta in particolare ai bambini più grandi che utilizzano già autonomamente gli strumenti elettronici. Essa completa quella analogica, ma non la rimpiazza. Il grande potenziale di mobilitazione può aiutare a raggiungere bambini e adolescenti ai quali non si avrebbe accesso attraverso la modalità di partecipazione analogica. Al contempo, è fondamentale proteggere i partecipanti nello spazio digitale ed eliminare per quanto possibile il rischio di cybermobbing o di violazione della protezione dei dati. Si raccomanda di trovare una combinazione di partecipazione digitale e analogica.

Livelli di partecipazione

L'UNICEF distingue inoltre tra tre livelli di partecipazione che determinano il grado di coinvolgimento di bambini e adolescenti: la partecipazione consultiva, collaborativa e autonoma. Si passa dall'ascoltare e concedere la parola alla collaborazione attiva, fino all'autonomia completa nella presa di decisioni e nell'attuazione.

Livelli di partecipazione

Partecipazione consultiva
Gli adulti chiedono a bambini e adolescenti la loro opinione riguardo a un progetto.



Partecipazione collaborativa
Gli adulti condividono il loro potere decisionale con bambini e adolescenti.

Partecipazione autonoma
Bambini e adolescenti lanciano e conducono autonomamente determinati progetti.



L'importanza dell'interconnessione

La partecipazione di bambini e adolescenti chiama in causa moltissimi attori in seno a un Comune. La famiglia, la scuola e le persone di riferimento delle attività del tempo libero sono l'humus in cui germoglia la vera partecipazione. L'animazione socio-culturale e il servizio di sostegno scolastico dispongono spesso della necessaria competenza ed esperienza. All'instaurazione di una cultura della partecipazione devono tuttavia contribuire anche esponenti della pianificazione territoriale, del settore della

protezione dell'infanzia, della politica e dell'amministrazione. L'interconnessione e lo scambio tra tutte queste persone sono fattori di successo decisivi. Gli uffici cantonali della promozione dell'infanzia e della gioventù possono inoltre sostenere i Comuni in questo ambito.

Manuale sulla progettazione e lo sviluppo di spazi abitativi conviviali per bambini

Il manuale dell'UNICEF Svizzera e Liechtenstein, disponibile in francese e in tedesco, si rivolge a specialisti della pianificazione territoriale, dell'edilizia, della politica, dell'istruzione, della protezione dell'infanzia, del tempo libero e della socialità, nonché alla società civile e illustra l'influenza che queste persone chiave hanno sull'ambiente in cui vivono bambini e adolescenti. Oltre a nozioni di base sugli spazi a misura di bambino, contiene liste di controllo modulari ed esempi concreti.
→ [unicef.ch/espaces-de-vie-adaptes-aux-enfants](https://www.unicef.ch/espaces-de-vie-adaptes-aux-enfants)

Fonti

Brüschweiler, Bettina; Cavelti, Gianluca; Falkenreck, Mandy; Gloor, Sybille; Hinder, Nicole; Kindler, Tobias; Zaugg, Désirée (2021): I diritti dell'infanzia dal punto di vista di bambini e adolescenti. Studio sui diritti dell'infanzia di Svizzera e Liechtenstein 2021. Pubblicato dall'UNICEF Svizzera e Liechtenstein e dall'Istituto per il lavoro sociale e gli spazi sociali, Dipartimento Lavoro sociale dell'OST – Università di Scienze Applicate di Svizzera Orientale, Zurigo e San Gallo.

Servizio di mediazione per bambini e adolescenti OSKJ (2017): Analisi della situazione dei diritti dei bambini. https://www.oskj.li/application/files/9716/0449/8226/Sit.analyse_Kinderrechte_OEF-FENTLICH.pdf Accesso: 10 giugno 2021.

UNICEF (2020): Engaged and Heard! Guidelines on Adolescent Participation and CivicEngagement. New York: United Nations Children's Fund.

United Nations Convention on the Rights of the Child: Concluding observations on the combined second to fourth periodic reports of Switzerland. Geneva: Committee on the Rights of the Child.

« I bambini dovrebbero
essere coinvolti
di più, non ha tanto
senso che siano degli
adulti a decidere per
esempio come deve
essere costruito
un parco giochi. »

Bambino, 12 anni, Canton Argovia

UNICEF Svizzera e Liechtenstein
Pfingstweidstrasse 10, 8005 Zurigo
Telefono +41 (0)44 317 22 71 / 43
cab@unicef.ch, www.comuneamicodeibambini.ch

unicef 
per ogni bambino